

stampa | chiudi

NEL VENEZIANO

Anziana muore dopo l'iniezione

Guardia medica indagata

Cavarzere. Fatale una puntura di Enterogermina. L'Usl 14: aspettiamo gli esiti dell'autopsia

VENEZIA—Una banale gastroenterite, che però in un soggetto già gravemente debilitato aveva bisogno dell'intervento della guardia medica. Un farmaco altrettanto banale, quell'Enterogermina che molti prendono quando c'è qualche problema di stomaco, che però non va giù per via orale. E infine quell'idea estemporanea che si sarebbe rivelata fatale: «Signora, non si preoccupi, le faccio un'iniezione ». Pochi minuti e la donna, una signora 86enne di Cavarzere, è morta sul colpo proprio nel giorno di Capodanno. Difficile dunque non immaginare una correlazione tra quell'iniezione e la grave crisi che ha portato a un arresto cardiocircolatorio. Proprio per questo la famiglia ha presentato una denuncia ai carabinieri, che è arrivata sul tavolo del pm di turno Paola Mossa. Il magistrato ha disposto l'autopsia sul cadavere della donna, che è stata già eseguita dal medico legale Silvia Tambuscio.

Solo gli accertamenti tecnici, infatti, e in particolare gli esami tossicologici, potranno dire che cosa realmente è successo. Nel frattempo, in via cautelativa, il pubblico ministero ha iscritto sul registro degli indagati la guardia medica, che ieri mattina era rappresentato da un difensore d'ufficio, che però non ha nominato alcun consulente per l'autopsia. Immediata è scattata anche l'indagine interna sull'accaduto da parte dell'Usl 14 di Chioggia, che però si trincerava dietro il più stretto silenzio. «Siccome c'è un'indagine della magistratura e vogliamo rispettare la richiesta di riserbo da parte della famiglia, aspettiamo che le cose vengano chiarite», si limita a dire il direttore dei Servizi sociali Stefano Vianello. Nessun commento invece dal direttore sanitario Lino Battistello. Tutto è accaduto nell'arco di poche decine di minuti. L'anziana, malata terminale che era già in cura presso il servizio di assistenza domiciliare dell'Usl 14, proprio nel primo giorno del 2012 ha avuto un problema di gastroenterite. Ma proprio perché già costretta a letto da una grave malattia, i suoi famigliari piuttosto che portarla in pronto soccorso hanno preferito chiamare la guardia medica.

Il dottore è arrivato al domicilio della signora e dopo averla visitata ha ritenuto che per farle passare quel dolore fosse sufficiente una semplice dose di Enterogermina. La donna, anche a causa della sua malattia, non riusciva a ingerire il farmaco e il medico ha deciso di optare per l'iniezione. Quello che è successo dopo lo spiegherà solamente l'accertamento tecnico della dottoressa Tambuscio, che ieri mattina ha raccolto i campioni da analizzare. Sono molti i casi di malasanità di cui si occupa quotidianamente la procura. Tra i più clamorosi dello scorso anno, il rinvio a giudizio di un infermiere di Portogruaro che aveva infilato il sondino nella trachea invece che nell'esofago di un anziano, causando una lesione polmonare, o quello di tre sanitari dell'ospedale dell'Angelo che avrebbero

ritardato un parto cesareo, causando la morte del nascituro e la rottura dell'utero a una donna. A Chioggia sono invece sotto accusa quattro medici per la morte di embolia polmonare di un 62enne per una semplice gamba ingessata.

Alberto Zorzi
stampa | chiudi